

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2015/16**

**RAV Scuola - UDIC85300L**

**GEMONA DEL FRIULI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
UDIC85300L	Medio Alto
UDEE85301P	
V A	Medio Alto
V B	Alto
UDEE85302Q	
V A	Alto
V B	Medio Alto
UDEE85303R	
V A	Medio Alto
V B	Medio - Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
UDIC85300L	0.0	1.0	0.7	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
UDIC85300L	0.0	0.5	0.6	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
UDIC85300L	0.0	0.3	0.4	0.7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli iscritti sono complessivamente 1147, così suddivisi: 224 nei 4 plessi di scuole dell'Infanzia, 566 nei tre plessi di scuola primaria; 357 nelle due sedi di scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado. L'indice di status socio-economico-culturale che misura il livello del back-ground degli alunni considerando il titolo di studio dei genitori, l'occupazione, le disponibilità economiche, risulta medio-basso.</p> <p>Il dato - parziale - fa riferimento a dati di contesto emersi a seguito della somministrazione dei test Invalsi 2014.</p> <p>Gli alunni provengono nella quasi totalità dai Comuni di Gemona, Artegna e Montenars; alcuni alunni provengono dai Comuni di Osoppo, Venzone, Magnano in Riviera, Moggio Udinese, Buja.</p> <p>Le famiglie, attraverso le associazioni costituite negli anni, offrono un contributo attivo e partecipato all'offerta formativa e la supportano concretamente con contributi economici, volontariato, organizzazione di eventi formativi e ricreativi in collaborazione con la direzione dell'IC, le associazioni presenti sul territorio, i servizi sociali e altri enti.</p>	<p>Negli ultimi tre anni la popolazione scolastica dell'I.C. ha subito una contrazione, più accentuata tra gli iscritti alla secondaria; una contrazione lieve ha riguardato anche i plessi dell'infanzia e della primaria.</p> <p>Gli alunni stranieri presenti nell'IC per il corrente anno scolastico sono 90 e rappresentano il 7,8% del totale; nella scuola dell'infanzia l'incidenza è dell'11%; nella primaria del 7%; nella secondaria del 6,7%.</p> <p>Non si segnalano presenze di alunni itineranti.</p> <p>La crisi economica ha determinato effetti negativi sul tessuto sociale, specialmente nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio; la scuola è tuttavia percepita come un valore positivo dalla popolazione.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>La popolazione residente nei Comuni afferenti all'Istituto è così suddivisa (dati del gennaio 2014)</p> <p>Gemona: 11.000 abitanti, 248 nuovi arrivi, 94 nuovi nati; più 20% rispetto al 2013. Gli stranieri sono 500, le etnie più rappresentate sono quella macedone (170), rumena (90), albanese(57), marocchina (42).</p> <p>Artegna: 2897 abitanti, gli stranieri sono 106 (3,7%), le etnie più presenti sono l'albanese, la croata e la serba.</p> <p>Montenars: 552 abitanti, 14 stranieri.</p> <p>Sul territorio dei comuni sono presenti principalmente imprese di costruzioni, commerciali, agricole.</p> <p>Il tasso di occupazione è in calo dal 2006 soprattutto tra gli uomini: il tasso di disoccupazione nel comprensorio risulta minore rispetto ai dati nazionali e il mercato del lavoro manifesta segni di resistenza alla crisi; la dinamica dei movimenti di assunzione segnala dal 2013 un recupero di posti di lavoro con un saldo lievemente positivo; resta tuttavia la precarietà dei posti di lavoro.</p> <p>Tra le risorse e le competenze presenti nella comunità si segnalano molte associazioni che operano nel volontariato sociale, un crescente associazionismo dei genitori che da più anni offrono attività informative e formative per la popolazione, iniziative legate a eventi del territorio, una festa finale nei plessi, acquisti di sussidi didattici e lavori di piccola manutenzione degli edifici scolastici e attivano un servizio scolastico integrato pomeridiano (plesso Primaria di Piovega).</p>	<p>I finanziamenti erogati permettono a fatica di sostenere le spese relative all'acquisto di beni di consumo per uso didattico, piccoli sussidi didattici e attrezzature informatiche per le scuole, stampati, registri, riviste per uso amministrativo, materiale igienico sanitario, oltre alle spese di pre/postaccoglienza, noleggio delle fotocopiatrici per uso amministrativo e didattico, manutenzione di sussidi/attrezzature e acquisto di licenze d'uso dei software.</p> <p>I Comuni afferenti all'Istituto provvedono altresì alla gestione dei servizi di refezione (ove previsti) e di trasporto per gli alunni dei diversi plessi.</p> <p>A fronte di queste disponibilità va evidenziato che la necessità di definire l'importo delle risorse finanziarie erogate dai Comuni con cadenza annuale e con una tempistica necessariamente diversa rispetto allo svolgimento delle attività didattiche non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p>
---	---

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	22,4	14,4	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	49	57,7	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	28,6	27,9	21,4
Situazione della scuola: UDIC85300L	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	89,8	86,5	77,5
	Totale adeguamento	10,2	13,5	22,4
Situazione della scuola: UDIC85300L		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le scuole dell'Istituto sono costituite da edifici costruiti o ristrutturati dopo il sisma del '76 circondati da spazi verdi in buona parte dotati di arredi, utilizzati per diverse attività. Si stanno ultimando i lavori della nuova Scuola dell'infanzia di Piovega, che nel 2016 ospiterà i bambini degli attuali plessi di Lessi e Piovega. Tutti i plessi delle scuole dell'Infanzia hanno uno spazio adeguato alle attività di pratica psicomotoria. Gli spazi interni sono organizzati in aule e laboratori, tutte le scuole hanno aule multimediali. Nel corso degli ultimi anni, le attrezzature delle scuole (ed in particolare quelle informatiche) sono aumentate per numero e per qualità; diversi plessi si stanno dotando di LIM e altre attrezzature informatiche. L'arricchimento di talune dotazioni informatiche (PC, monitor e tablet) è stato reso possibile, oltre che dalla prima edizione di classe 2.0, anche da recenti donazioni da parte di Enti e Aziende (Banche, INSIEL) che stanno rinnovando il loro parco macchine.</p> <p>Le palestre utilizzate dalle Scuole primarie e dalle secondarie di primo grado sono sufficientemente ampie e fornite di varie attrezzature per esercizi individuali e di squadra. In tutti i plessi sono state individuate squadre di primo intervento. Vengono effettuati corsi di neoformazione e di aggiornamento per le figure sensibili inserite nelle squadre stesse. Vengono effettuate in tutti i plessi delle prove di evacuazione</p>	<p>I finanziamenti assegnati all'Istituto sono caratterizzati da precisi vincoli di destinazione, il che limita le scelte discrezionali circa l'impiego delle risorse disponibili. Le fonti di finanziamento, espresse in percentuale, sono le seguenti: il 96,1% delle risorse assegnate dallo Stato è gestito direttamente dal MIUR ed è destinato in larga parte (87,5%) alla retribuzione del personale di ruolo; la quota del finanziamento statale gestita dalla scuola (0,5%) copre le spese di funzionamento generale.</p> <p>A fronte della carenza di risorse finanziarie le Associazioni dei genitori delle Scuole dell'Infanzia e della Primaria contribuiscono con fondi propri all'acquisto di sussidi informatici e non, nonché alla realizzazione di eventi a carattere formativo in occasioni delle feste e di momenti significativi dell'anno scolastico.</p> <p>Un'azienda del luogo, la More srl, da alcuni anni contribuisce con un significativo finanziamento all'acquisto di materiali di facile consumo e sussidi didattici a favore di tutti gli alunni dell'istituto.</p> <p>Le certificazioni di sicurezza degli edifici sono state rilasciate solo parzialmente; l'Istituto provvede periodicamente a richiederle; in merito alla sicurezza lo stato di manutenzione di alcuni edifici scolastici è mediamente discreto; il superamento delle barriere architettoniche è parziale.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:UDIC85300L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
UDIC85300L	112	91,1	11	8,9	100,0
- Benchmark*					
UDINE	12.415	89,1	1.514	10,9	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	25.282	87,6	3.592	12,4	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:UDIC85300L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
UDIC85300L	7	4,3	42	26,1	39	24,2	73	45,3	100,0
- Benchmark*									
UDINE	299	3,9	1.659	21,9	2.729	36,0	2.897	38,2	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	578	3,6	3.580	22,5	5.969	37,5	5.771	36,3	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:UDIC85300L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
UDIC85300L	25,0	75,0	100,0

<b>Istituto:UDIC85300L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
UDIC85300L	11,3	88,7	100,0

<b>Istituto:UDIC85300L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
UDIC85300L	94,1	5,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:UDIC85300L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDIC85300L	15	14,0	13	12,1	24	22,4	55	51,4
- Benchmark*								
UDINE	1.251	21,6	1.456	25,1	1.089	18,8	2.004	34,6
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2.617	20,7	2.953	23,4	2.604	20,6	4.469	35,3
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDINE	55	61,1	2	2,2	32	35,6	1	1,1	-	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	139	65,6	7	3,3	63	29,7	3	1,4	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	12,2	20,7	20
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,5
	Più di 5 anni	87,8	79,3	67,7
Situazione della scuola: UDIC85300L	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	30,6	23,4	27,3
	Da 2 a 3 anni	40,8	41,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	4,1	4,5	8,8
	Più di 5 anni	24,5	30,6	29,3
Situazione della scuola: UDIC85300L		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico (al suo terzo anno di esperienza nella direzione di un istituto comprensivo e al suo settimo come Ds a tempo indeterminato ruolo) e il DSGA sono titolari presso questo istituto.</p> <p>Il numero dei docenti con contratto a tempo indeterminato è di 111; percentualmente rappresenta l'87,4% contro 81,3% della media delle scuole della provincia di Udine.</p> <p>Si evidenzia la buona stabilità dei docenti in tutti i gradi di scuola. Il 54,8% dei docenti ha oltre 10 anni di servizio nell'Istituto, il 22,1% risulta avere dai 6 ai 10 anni di servizio (nb.: Direzione didattica e Scuola media, poi IC).</p> <p>Ciò consente di dare la necessaria continuità all'azione educativa. Le fasce di età prevalente sono quelle tra i 45 ed i 55 anni, con prevalenza di questi ultimi; una percentuale significativamente più alta rispetto alle medie regionali e nazionali.</p> <p>L'annuale Piano di formazione dell'istituto prevede tra le priorità percorsi formativi di istituto e di rete sull'uso delle TIC, realizzate sia all'interno che all'esterno dell'Istituto, sui bisogni educativi speciali, sull'innovazione didattica e sulle azioni di accompagnamento alle indicazioni nazionali.</p>	<p>Negli ultimi due anni il Ds ha avuto un incarico di reggenza presso due Scuole superiori del gemonese, il che ha determinato un maggior carico di lavoro e diverse criticità sul piano organizzativo e gestionale.</p> <p>I docenti in organico di fatto sono 125: 38 per la scuola secondaria; 24 per la scuola dell'Infanzia; 63 per la scuola primaria. La situazione si può così sintetizzare: 87 sono titolari a tempo indeterminato full-time, 16 titolari a tempo indeterminato part-time; 6 insegnanti di sostegno titolari a tempo indeterminato full-time; 2 insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno; 3 insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno; 1 Insegnante di religione a tempo indeterminato full-time; 2 Insegnanti di religione a tempo indeterminato part-time; Insegnante di religione con incarico annuale; 8 Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario.</p> <p>Il personale ATA è così composto: 1 dsга, 7 Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato, 28 Collaboratori scolastici a tempo indeterminato.</p> <p>Il titolo di laurea è posseduto dal 25% dei docenti dell'Infanzia, dal 11,3% dei docenti della Primaria e dal 94,1% dei docenti della Secondaria. Nelle scuole primarie operano 7 docenti specializzati nell'insegnamento di Lingua inglese e 3 specialisti.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
UDIC85300L	99,1	99,2	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2
- Benchmark*										
UDINE	99,4	99,4	99,8	99,3	99,6	99,4	99,5	99,5	99,2	99,5
FRIULI- VENEZIA GIULIA	98,9	99,3	99,4	99,4	99,4	98,8	99,3	99,3	98,9	99,4
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
UDIC85300L	97,3	95,5	100,0	98,1	
- Benchmark*					
UDINE	95,7	96,0	95,3	96,9	
FRIULI- VENEZIA GIULIA	95,1	95,5	94,3	95,4	
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0	

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
UDIC85300L	26,9	32,8	14,9	21,6	3,7	0,0	15,4	34,1	28,5	14,6	4,9	2,4
- Benchmark*												
UDINE	29,2	27,4	21,8	14,9	4,5	2,2	25,7	29,0	22,6	15,0	5,4	2,4
FRIULI- VENEZIA GIULIA	29,0	28,1	22,0	14,6	4,4	1,9	25,7	28,6	22,9	15,4	4,9	2,5
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
UDIC85300L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
UDINE	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
UDIC85300L	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
UDINE	0,1	0,2	0,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,1	0,2	0,5
Italia	0,3	0,5	0,6

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
UDIC85300L	0,9	0,0	0,9	1,8	0,0
- Benchmark*					
UDINE	1,1	1,6	1,6	1,2	0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,6
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
UDIC85300L	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*			
UDINE	2,0	1,8	0,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,4	1,8	1,1
Italia	1,7	1,5	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
UDIC85300L	1,8	2,8	0,0	1,7	0,0
- Benchmark*					
UDINE	1,9	2,0	2,3	1,9	1,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,4	2,3	2,3	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
UDIC85300L	0,8	2,7	0,8
- Benchmark*			
UDINE	1,8	1,7	1,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,7	1,8	1,4
Italia	1,9	1,8	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di alunni che si trasferiscono in altro istituto rimane molto bassa ed è determinata da trasferimenti di residenza delle famiglie. Il tasso di alunni ammessi all'anno successivo si attesta tra il 99 e il 100% nella scuola Primaria; nella secondaria la percentuale di ammessi rispetto all'anno 2013-14 è aumentata di circa il 3%.</p> <p>I dati relativi ai voti degli studenti diplomati sono i seguenti: voto 6 (15,4%) inferiore alla media nazionale e regionale, voto 7 (34,1%) e voto 8 (28,5%) superiori alla media nazionale e regionale, voto 9(14,6%), voto 10 (4,9%) e voto 10 e lode (2,4%) tutti leggermente inferiori alla media regionale e nazionale, ma superiori a livello d'istituto rispetto all'anno 2013-14.</p> <p>Per garantire il successo formativo di tutti gli alunni, nei casi di alunni con BES vengono redatti dei piani personalizzati (PDP); le misure compensative e dispensative vengono definite in base al Piano educativo ed anche in sede di esame si applicano i criteri definiti dal collegio docenti.</p> <p>In riferimento all'a.s. 2015/16 con l'aggiunta dell'organico potenziato la scuola ha avuto a disposizione personale docente per attivare percorsi di recupero/potenziamento.</p>	<p>La crescente presenza di alunni con bisogni educativi speciali e/o in situazioni di disagio è rimasta una criticità nell'a.s. 2014/15 poiché le limitate risorse annualmente assegnate in organico hanno creato difficoltà nell'assicurare a tutti gli alunni quegli interventi di personalizzazione e di valorizzazione che le indicazioni nazionali raccomandano. Inoltre tale carenza di organico funzionale non ha permesso quella flessibilità oraria e metodologica necessaria per colmare carenze specifiche. Le risorse umane (docenti) delle scuole primarie e secondarie necessarie per realizzare adeguati percorsi di recupero di tutti i casi difficili sono risultati infatti insufficienti. Riguardo agli esiti degli esami conclusivi nell'a.s. 2014-15 la percentuale di voti 9-10 e 10 e lode rimane ancora inferiore alla media nazionale e regionale.</p> <p>In riferimento all'a.s. 2015/16 la presenza dell'organico potenziato pur permettendo l'attivazione di percorsi di recupero/potenziamento non ha visto coinvolte nella secondaria le discipline per le quali c'erano maggiori necessità non essendo state assegnate risorse negli ambiti richiesti.</p> <p>Si rileva come criticità che nella scuola dell'infanzia non è ancora previsto l'organico potenziato.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le politiche di selezione adottate dalla scuola risultano complessivamente adeguate a garantire il successo formativo degli alunni, come si evince dagli esiti degli scrutini e dai risultati degli esami conclusivi del primo ciclo. La valutazione degli apprendimenti si fonda su criteri definiti in sede di collegio docenti, consigli di classe, gruppo di lavoro per l'inclusione, gruppi di lavoro disciplinari; viene preliminarmente condivisa la differenza tra misurazione degli apprendimenti e la valutazione formativa, che tiene conto dei livelli di partenza, dei progressi, della motivazione e delle risorse personali dell'allievo. Gli strumenti valutativi intermedi e finali sono costruiti con indicatori e livelli tali da consentire un giudizio completo e condiviso.

Il Documento di certificazione delle competenze adottato autonomamente dall'istituto fa riferimento al modello regionale.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: UDIC85300L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,2	55,4	56,4			55,2	54,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,9	↔	↑	↔	n.d.	57,6	↔	↑	↑	n.d.
UDEE85301P	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a	57,8	n/a	n/a	n/a	n/a
UDEE85301P - II A	59,6	↔	↑	↑	n.d.	57,7	↔	↑	↑	n.d.
UDEE85301P - II B	57,3	↔	↑	↑	n.d.	57,8	↔	↑	↑	n.d.
UDEE85302Q	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a
UDEE85302Q - II B	54,9	↓	↔	↓	n.d.	65,9	↑	↑	↑	n.d.
UDEE85303R	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
UDEE85303R - II A	65,5	↑	↑	↑	n.d.	55,3	↔	↔	↑	n.d.
UDEE85303R - II B	44,0	↓	↓	↓	n.d.	49,2	↓	↓	↓	n.d.
		59,5	57,6	56,6			59,2	57,0	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,2	↑	↑	↑	1,8	61,9	↑	↑	↑	4,1
UDEE85301P	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
UDEE85301P - V A	58,8	↔	↑	↑	0,4	57,0	↔	↔	↑	0,1
UDEE85301P - V B	63,7	↑	↑	↑	3,8	65,9	↑	↑	↑	7,5
UDEE85302Q	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a
UDEE85302Q - V A	60,1	↔	↑	↑	-1,0	55,4	↓	↓	↔	-3,6
UDEE85302Q - V B	63,6	↑	↑	↑	4,0	63,3	↑	↑	↑	5,4
UDEE85303R	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a
UDEE85303R - V A	64,2	↑	↑	↑	3,6	73,8	↑	↑	↑	14,4
UDEE85303R - V B	61,9	↑	↑	↑	3,4	54,8	↓	↓	↔	-2,4
		60,7	62,7	60,3			56,5	57,2	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	67,6	↑	↑	↑	n.d.	67,5	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85301N	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a
UDMM85301N - III A	67,6	↑	↑	↑	n.d.	69,3	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85301N - III B	69,6	↑	↑	↑	n.d.	68,5	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85301N - III C	67,1	↑	↑	↑	n.d.	67,8	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85301N - III D	66,8	↑	↑	↑	n.d.	69,4	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85301N - III E	67,0	↑	↑	↑	n.d.	68,7	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85302P	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a
UDMM85302P - III A	67,2	↑	↑	↑	n.d.	66,6	↑	↑	↑	n.d.
UDMM85302P - III B	68,2	↑	↑	↑	n.d.	60,7	↑	↑	↑	n.d.



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
UDEE85301P - II A	5	5	0	5	6	8	2	2	2	8
UDEE85301P - II B	6	5	4	0	8	6	1	4	5	7
UDEE85302Q - II B	7	2	5	2	5	2	3	3	3	10
UDEE85303R - II A	1	2	6	5	7	5	4	2	4	7
UDEE85303R - II B	7	6	1	0	2	8	3	0	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
UDIC85300L	25,5	19,6	15,7	11,8	27,4	27,9	12,5	10,6	14,4	34,6
Friuli-Venezia Giulia	25,4	16,3	12,4	13,7	32,2	29,7	14,1	9,8	14,8	31,6
Nord est	29,2	17,4	12,2	14,6	26,6	30,2	16,1	9,5	15,8	28,5
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
UDEE85301P - V A	1	6	3	2	5	3	5	2	3	5
UDEE85301P - V B	1	6	3	2	7	1	4	2	5	7
UDEE85302Q - V A	2	2	2	2	4	3	2	2	2	4
UDEE85302Q - V B	1	5	2	3	7	2	3	2	3	8
UDEE85303R - V A	2	2	4	1	7	0	1	2	1	12
UDEE85303R - V B	1	4	3	5	4	3	3	5	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
UDIC85300L	8,1	25,2	17,2	15,2	34,3	11,9	17,8	14,8	15,8	39,6
Friuli-Venezia Giulia	16,2	19,9	20,0	16,3	27,6	19,1	18,1	10,4	13,8	38,5
Nord est	19,9	19,7	20,4	13,8	26,1	23,2	18,3	11,5	13,2	33,9
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
UDMM85301N - III A	1	2	3	5	4	0	4	1	0	11
UDMM85301N - III B	3	1	1	2	9	0	3	1	2	10
UDMM85301N - III C	1	5	1	5	7	1	3	3	2	10
UDMM85301N - III D	3	1	4	4	7	1	3	0	2	13
UDMM85301N - III E	2	5	6	3	7	0	1	6	4	12
UDMM85302P - III A	2	1	3	2	5	1	0	2	4	6
UDMM85302P - III B	3	0	2	4	6	2	2	2	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
UDIC85300L	12,5	12,5	16,7	20,8	37,5	4,1	13,2	12,4	14,0	56,2
Friuli-Venezia Giulia	21,7	14,9	14,8	21,7	26,8	21,3	15,3	16,3	15,2	31,9
Nord est	18,7	16,0	16,2	20,4	28,6	19,7	18,9	14,4	14,3	32,7
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
UDIC85300L	1,8	98,2	14,1	85,9
- Benchmark*				
Nord est	5,6	94,4	7,6	92,4
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per le classi seconde della primaria i risultati dell'INVALSI, anche se disomogenei tra le classi, mostrano punteggi in linea o superiori a quelli regionali e nazionali. Per la classe quinta gli esiti sono tutti superiori alle percentuali di riferimento con maggiore variabilità tra le classi nei risultati in matematica. Anche per quanto riguarda i livelli, la collocazione degli esiti delle classi primaria sono in linea con le percentuali di riferimento; il livello 5 è superiore sia in italiano che in matematica, sia nelle classi seconde che nelle quinte. Per la scuola secondaria i risultati delle prove di ITALIANO e di MATEMATICA mostrano omogeneità tra le classi; gli esiti sono molto superiori alle percentuali di riferimento.</p> <p>Nella secondaria: Complessivamente la scuola assicura esiti abbastanza uniformi tra le classi. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove Invalsi è ritenuto affidabile. Le disparità di livello tra alunni meno dotati e quelli più dotati appaiono in regressione nel corso degli studi e indicano uno spostamento verso i livelli più alti. I dati si ottengono comparando i livelli delle medesime classi terze della secondaria ottenuti nella rilevazione nazionale della corrispondente classe I (si veda documento allegato)</p>	<p>Nelle classi seconde della primaria i risultati delle rilevazioni nazionali (anno 2014- 2015) in matematica evidenziano una certa disomogeneità tra i plessi. Questo dato, presente anche nell'anno precedente, non rileva esiti diversi di un plesso rispetto agli altri, ma una eterogeneità distribuita tra le classi, talvolta anche dello stesso plesso.</p> <p>Nelle classi quinte si evidenziano risultati più uniformi anche se in matematica si mantiene una maggiore eterogeneità tra le classi dell'IC.</p> <p>Si rileva, inoltre, una criticità riferita alla formazione delle classi che rispecchia unicamente la scelta dei genitori relativa alla sede e al tempo scuola; in tal modo si possono facilmente creare disomogeneità al momento delle iscrizioni legate alla caratteristica del bacino di utenza (presenza di alunni stranieri, disagio socio-economico,...).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea o superiore con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile per le classi quinte. La varianza tra classi quinte primaria in italiano è inferiore al dato nazionale mentre in matematica è superiore. Per la maggior parte delle classi i punteggi non si discostano molto dalla media della scuola, se non per rare eccezioni. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica nell'istituto è sempre inferiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza alcuni strumenti diversificati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Sono state attivate iniziative mirate a promuovere le competenze civiche e il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo, l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi nello studio. La valutazione avviene generalmente attraverso la compilazione di griglie di osservazione del comportamento e la compilazione di questionari per l'orientamento.</p> <p>Nell'a.s.2015/16, nelle scuole primaria e secondaria, sono state elaborate e somministrate prove di competenza in diverse discipline; ciò ha permesso di intraprendere una importante condivisione dei criteri di valutazione. Nella secondaria è già condivisa una griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza alla quale si fa riferimento in ogni incontro di valutazione degli studenti.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia, attraverso l'osservazione, ed il confronto/scambio nel team dei diversi punti di vista osservativi, vi è un monitoraggio continuo dello sviluppo e della maturazione delle competenze-chiave da parte di ogni bambino/a e di quanto l'ambiente d'apprendimento favorisca o meno tale sviluppo.</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza necessita di una più frequente rilevazione attraverso l'uso degli indicatori condivisi considerando anche le classi intermedie e non solo a conclusione dei diversi ordini di scuola.</p> <p>A riguardo si precisa che esiste una griglia di rilevazione delle competenze di cittadinanza che però è ancora in fase di sperimentazione.</p> <p>In tutti gli ordini di scuola l'utilizzo delle prove di competenza non è ancora esteso a tutte le discipline.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il Piano dell'offerta formativa prevede attività che favoriscono l'acquisizione di competenze chiave quali ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri) e le competenze personali (capacità di orientarsi, agire efficacemente nelle diverse situazioni, ecc).

La valutazione in esito al I ciclo emerge dal certificato delle competenze compilato dai docenti a conclusione del percorso triennale. Il rendimento, l'impegno, il comportamento, le attitudini relazionali e la maturazione degli alunni come cittadini consapevoli, osservati nel contesto scolastico ed extra-scolastico (visite di istruzione, uscite didattiche, mostre, conferenze, rapporti fra pari e con gli adulti, ecc.) sono tutti elementi che necessariamente concorrono alla valutazione, poiché permettono agli alunni di far fronte a situazioni nuove e imprevedibili dell'ambiente di apprendimento e della vita quotidiana.

Mancano tuttavia i curricoli verticali per le competenze chiave e adeguati strumenti di valutazione comuni per una rilevazione più sistematica.

La scuola secondaria ha adottato nell'anno scolastico in corso una griglia di valutazione delle competenze chiave che può essere usata da ciascun docente per tutte le classi.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
UDIC85300L	3,2	13,3	38,4	0,3	15,0	18,5	11,6	0

**2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
UDIC85300L		66,9		33,1
UDINE		71,9		28,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA		72,5		27,5
ITALIA		71,6		28,4

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
UDIC85300L	70,0	54,5
- Benchmark*		
UDINE	75,1	48,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	76,0	52,2
ITALIA	75,3	50,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i commenti fanno riferimento all'a.s. 2013/14 non essendo stati pubblicati dati aggiornati. Gli studenti in uscita dalla scuola primaria risultano superare il primo anno di scuola secondaria nel 97,3% dei casi, valore superiore ai livelli provinciale, regionale e nazionale. Dalle tabelle fornite per la secondaria di primo grado emerge che il 68% degli studenti (contro il 70% dato nazionale) segue il consiglio orientativo dato dalla scuola, di questi il 90 % viene promosso al I anno di corso di scuola secondaria superiore. Tra coloro che non seguono il consiglio orientativo (32%) il 78,9% viene promosso al I anno di corso. Il consiglio orientativo risulta efficace.	Nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado solo il 68% degli studenti segue il consiglio orientativo dato dalla scuola. Tra coloro che non seguono il consiglio orientativo è maggiore la probabilità di insuccesso scolastico.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso è motivato dagli esiti evinti dalle tabelle fornite dal Ministero quali dati per la compilazione del RAV ma anche da raccolta dati che l'istituto puntualmente svolge nei passaggi tra ordini di scuole.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Confronto esiti prove standardizzate nel percorso secondaria primo grado	confronto dati Invalsi Italiano .pdf
Confronto prove standardizzate nel percorso secondaria primo grado	confronto dati Invalsi Matematica.pdf
Confronto livelli nel percorso secondaria di primo grado	Evoluzione distribuzione livelli 2012-13 e 2014-15. secondaria di I grado. IC Gemona.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,1	4,5	10
	Medio - basso grado di presenza	6,1	8,1	6
	Medio - alto grado di presenza	18,4	31,5	29,3
	Alto grado di presenza	71,4	55,9	54,7
Situazione della scuola: UDIC85300L		Medio-alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,3	9,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	12,5	10,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	16,7	32,7	27,2
	Alto grado di presenza	64,6	47,3	55,5
Situazione della scuola: UDIC85300L		Medio-basso grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	91,8	92,8	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	95,9	95,5	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,7	90,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	91,8	87,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	91,8	85,6	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	53,1	44,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	83,7	75,7	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	55,1	39,6	29,3
Altro	No	16,3	14,4	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,6	88,2	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	91,7	90	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,3	81,8	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	83,3	80	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	83,3	80,9	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	47,9	40,9	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	85,4	73,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	54,2	36,4	28,3
Altro	No	10,4	11,8	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nello scorso anno scolastico i docenti dei tre ordini di scuola hanno elaborato il curricolo verticale d'Istituto per tutte le discipline (tranne due); i docenti della scuola, organizzati in gruppi di lavoro in verticale, partendo dalle esperienze pregresse alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, hanno individuato conoscenze ed abilità e percorsi didattico- educativi significativi per il raggiungimento delle competenze e alla stesura dei documenti che serviranno da riferimento per la progettazione didattico-educativa di tutti i docenti. Nella progettazione dei percorsi la scuola tiene conto delle opportunità culturali e formative offerte dal territorio.</p> <p>INFANZIA: il modello di curricolo adottato è aperto, integrato, reticolare ed i percorsi sono ad intreccio essendo gli elementi della conoscenza in relazione reciproca. Forte è l'intreccio tra curricolo esplicito ed implicito (scelte organizzative, articolazione della vita di relazione, predisposizione di spazi e tempi).</p> <p>PRIMARIA E SECONDARIA: vengono operate collegialmente delle scelte culturali, metodologiche e didattiche per aderire alle indicazioni culturali ed agli indirizzi dei documenti ministeriali di riferimento. Quasi tutti gli insegnanti utilizzano regolarmente il curricolo quale strumento di lavoro per la loro attività; ogni attività di ampliamento dell'offerta formativa è progettata in accordo con il curricolo e ne vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p>	<p>All'atto della compilazione del questionario scuola (riferito all'a.s.2013- 14) il curricolo d'Istituto era ancora in fase di elaborazione pertanto risultano assenti alcuni aspetti evidenziati nelle tabelle restituite, che sono stati successivamente completati.</p> <p>Si rileva la necessità dell' elaborazione del curricolo per lo sviluppo di alcune competenze chiave, in particolare l'esplicitazione delle scelte metodologico-didattiche mirate a favorire lo sviluppo delle competenze trasversali. Rispetto alle Competenze chiave, per quanto riguarda l'Imparare ad imparare è stato avviato un percorso formativo rivolto a tutto il Collegio Docenti e si è costituito un gruppo di lavoro composto da insegnanti dei tre ordini di scuola in cui sono stati approfonditi alcuni aspetti ed elaborati dei materiali che devono essere ancora completati e condivisi. Le modalità adottate potranno essere utili per la continuazione del lavoro sulle altre competenze, in particolare sulle competenze Sociali e civiche e su quella riguardante il Senso di iniziativa e di imprenditorialità. Resta ancora da avviare all'interno dei gruppi disciplinari in verticale, la ricerca rispetto alla progettazione e monitoraggio di percorsi mirati soprattutto al superamento di criticità emerse anche dalle prove INVALSI, pur essendo stati sperimentati a livello di ordine scolastico.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	14,3	9,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	14,3	23,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	36,7	35,1	36
	Alto grado di presenza	34,7	31,5	33,9
Situazione della scuola: UDIC85300L		Medio-alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,2	5,5	6,8
	Medio - basso grado di presenza	29,2	26,4	21
	Medio - alto grado di presenza	31,3	35,5	34,9
	Alto grado di presenza	35,4	32,7	37,4
Situazione della scuola: UDIC85300L		Medio-basso grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	71,4	73,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	83,7	76,6	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	71,4	74,8	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	57,1	55	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	65,3	63,1	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,6	74,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	63,3	63,1	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	53,1	45,9	42,2
Altro	No	6,1	7,2	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	75	73,6	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	85,4	78,2	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	43,8	47,3	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	72,9	74,5	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	60,4	57,3	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	83,3	80	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	66,7	69,1	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	62,5	59,1	53
Altro	No	8,3	8,2	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle scuole dell'infanzia quasi settimanalmente e nelle scuole primarie settimanalmente i docenti effettuano una programmazione comune per classe/sezione e/o classi/sezioni; negli incontri di plesso o di interclasse/intersezione tutti docenti della scuola si confrontano su temi comuni, concordano percorsi specifici e condividono la scelta dei progetti e degli interventi di esperti; inoltre si scambiano informazioni sugli alunni per adeguare l'intervento didattico; i docenti si scambiano inoltre materiali significativi per la progettazione didattica. I docenti fanno riferimento ad un modello di progettazione comune e ad un modello di verifica usato per la revisione della progettazione. Nella scuola secondaria l'omogeneità delle scelte didattiche è perseguita attraverso riunioni periodiche di dipartimenti/aree disciplinari, nel corso delle quali i docenti confrontano e rendono comuni metodologie didattiche, materiali e orientamenti educativi. Questo lavoro è stato approfondito, in particolare, per alcune aree disciplinari. Pertanto vengono utilizzati da tutta la scuola modelli comuni di progettazione.</p>	<p>La diversa organizzazione tra i tre ordini di scuola rende difficoltoso trovare tempi adeguati per un confronto proficuo per la progettazione didattico - educativa d'Istituto.  <b>PRIMARIA:</b> si sente l'esigenza di revisionare il modello di progettazione comune a tutte le classi e team che favorisca il confronto tra docenti.  <b>SECONDARIA:</b> il dato restituito all'Istituto risente di un'errata interpretazione del questionario scuola. Per quanto riguarda la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze vengono attuate strategie dal singolo docente durante l'attività curricolare e organizzate attività extracurricolari rivolte agli alunni dei diversi plessi. Si sottolinea l'assenza di momenti di programmazione periodica che potrebbero consentire un lavoro per classi parallele. Inoltre sono da incentivare i momenti d'incontro per alcune aree disciplinari.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	46,9	38,7	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	16,2	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,8	45	50,2
Situazione della scuola: UDIC85300L		Nessuna prova		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,1	20	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	13,6	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,4	66,4	67,4
Situazione della scuola: UDIC85300L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	61,2	64,9	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,2	10,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,6	24,3	40,9
Situazione della scuola: UDIC85300L		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,6	68,2	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	10,9	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,2	20,9	27,6
Situazione della scuola: UDIC85300L		Nessuna prova		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	53,1	46,8	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,3	15,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,6	37,8	47,5
Situazione della scuola: UDIC85300L		Nessuna prova		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,6	57,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,2	8,2	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,3	34,5	37,2
Situazione della scuola: UDIC85300L		Nessuna prova		

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni/e tutte le discipline fanno riferimento ai traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal curriculum d'Istituto e si fonda sui criteri generali di responsabilità, corresponsabilità, coerenza, trasparenza. Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale: gli apprendimenti; il comportamento; le competenze. Durante quest'anno scolastico gli insegnanti della scuola primaria hanno elaborato e sperimentato prove strutturate per classi parallele in italiano e matematica. In particolare per la lingua inglese vengono utilizzate in modo sistematico prove comuni di uscita per la classe 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della primaria che vengono annualmente aggiornate e confrontate in verticale. Nella scuola secondaria sono svolte regolarmente prove comuni per classi parallele in entrata per italiano, matematica, scienze ed inglese. Inoltre si sono svolte prove di competenza intermedie per italiano, matematica, scienze, inglese e tedesco e prove di competenza finali per italiano e matematica. Tali prove si sono svolte per classi parallele utilizzando le apposite rubriche. Sulla base degli esiti di queste prove e delle osservazioni durante il lavoro in classe i vari Consigli di classe progettano le attività didattiche annuali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria sarebbe necessario dotarsi di strumenti di valutazione quali le rubriche di osservazione, ecc. che favoriscano il monitoraggio continuo del percorso di ogni bambino/a e l'adozione di criteri comuni di valutazione. Per quanto riguarda le prove intermedie e finali, eccetto che per le prove di inglese, al momento vi sono sperimentazioni in atto.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha quasi completato l'elaborazione di un curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel POF della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo sistematico nella scuola dell'infanzia e primaria, mentre più rari sono gli incontri per la scuola secondaria; tuttavia sono aumentati i momenti di progettazione per dipartimento. Gli incontri per ambiti disciplinari coinvolgono un buon numero di docenti di varie discipline all'interno dello stesso ordine di scuola. La scuola secondaria sta utilizzando, dall'anno scolastico in corso, il certificato delle competenze nazionale; la primaria ha mantenuto il certificato elaborato dalla scuola negli anni precedenti. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividerne i risultati. La valutazione degli studenti difetta ancora di prove condivise, soprattutto intermedie e finali, sulle quali l'Istituto sta lavorando.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	46,9	46,8	79,2
	Orario ridotto	4,1	13,5	2,7
	Orario flessibile	49	39,6	18,1
Situazione della scuola: UDIC85300L		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	31,3	22,7	74,6
	Orario ridotto	8,3	38,2	10,2
	Orario flessibile	60,4	39,1	15,1
Situazione della scuola: UDIC85300L		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	36,7	48,6	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	65,3	72,1	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,1	9,9	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	46,9	29,7	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,1	6,3	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	72,9	80,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	62,5	64,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,3	13,6	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	39,6	24,5	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,1	2,7	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	36,7	51,4	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	95,9	97,3	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,1	12,6	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,4	11,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	66,7	80	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,7	88,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,3	16,4	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,7	10,9	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle scuole dell'infanzia gli spazi sono polifunzionali e attrezzati a laboratori con docenti fissi di riferimento e turni di rotazione di gruppi per età. Nei plessi di primaria e secondaria gli spazi laboratoriali sono diversificati in base alle disponibilità di aule e atri; docenti di riferimento li coordinano. Tutte le classi hanno a disposizione strumenti multimediali in aula o in laboratorio; in un plesso tutte le aule sono dotate di LIM. La classe 2.0 della secondaria usa strumenti e software dedicati. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento nella primaria a 40 ore vengono generalmente effettuati in orario curricolare, mentre per tutti gli altri la scuola promuove e sostiene attività anche in orario extracurricolare, con progetti dedicati ad alunni DSA e BES, pomeriggi e sabati integrati con attività di laboratorio e di doposcuola pomeridiano (con agenzie esterne ed eventuale costo a carico delle famiglie), laboratori di riorientamento (in collaborazione con regione FVG e COR). L'articolazione dell'orario scolastico risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e alla domanda delle famiglie, proponendo nella primaria il tempo a 27 ore e il tempo pieno, nella secondaria l'articolazione su 5 o 6 giorni e un corso a tempo prolungato. Nella stesura dell'orario didattico si segue come criterio una distribuzione delle discipline che tenga conto dei ritmi e dei tempi di apprendimento degli studenti.</p>	<p>Le dotazioni di strumenti informatici, laboratori linguistici, materiali per attività di laboratorio scientifico, artistico e musicale risultano in molti casi obsolete e insufficienti rispetto al numero degli studenti e alle esigenze didattiche. Le difficoltà di connessione a internet, in molte scuole, condizionano spesso l'utilizzo delle attrezzature informatiche e la didattica. Nelle classi a tempo pieno della primaria non sono facilmente proponibili azioni di recupero e/o potenziamento in orario extracurricolare. Le ore di compresenza disponibili per realizzare interventi educativi per gruppi ridotti o classi aperte, anche in presenza di organico potenziato, non coprono le effettive necessità. L'offerta oraria delle scuole d'infanzia è vincolata dalla disponibilità dei trasporti forniti dagli enti locali.</p>

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'infanzia si avvalgono da anni di una didattica innovativa e laboratoriale: partendo da vissuti ed esperienze dirette ci si confronta in "circle time", si rielabora, si sperimenta, si rappresenta attraverso i vari linguaggi dei campi d'esperienza.</p> <p>Nella primaria e nella secondaria si registra l'apertura alla sperimentazione di modalità didattiche nuove da parte di singoli docenti o all'interno di gruppi di docenti in specifici ambiti disciplinari: il gruppo Lingue, per es., da anni impegnato a stimolare al proprio interno l'innovazione didattica attraverso l'auto-formazione e la sperimentazione (nel corrente anno: formazione su eTwinning e Phonics, progetti CLIL pianificati ed attuati per classi parallele); altre esperienze di formazione sono state proposte nell'ambito delle tecnologie e delle competenze trasversali. La didattica laboratoriale, l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'apprendimento cooperativo sono pratiche discretamente diffuse; alcuni docenti utilizzano classi virtuali. Attualmente si sta guardando con interesse alla metodologia EAS/Flipped Classroom. Nel corrente anno scolastico sono stati organizzati incontri di docenti di ambiti/classi parallele di tutto l'Istituto per la realizzazione e la sperimentazione di prove esperte comuni.</p> <p>Le Reti cui l'Istituto partecipa hanno proposto momenti specifici e mirati di formazione.</p>	<p>Le risorse finanziarie e le diverse competenze dei docenti non consentono una equa diffusione delle modalità didattiche innovative tra tutti i docenti. Le attività di formazione predisposte dall'Istituto, anche attraverso la rete Sbif, e l'eventuale ricorso a esperti esterni mirano ad attenuare, se non a eliminare, questo punto di debolezza.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54,6	55,3	53,4
Azioni costruttive	n.d.	36,2	34,6	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	20,5	32,5	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	50	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	33,3	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	33,3	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43	42,3	43,9
Azioni costruttive	n.d.	40,6	37,6	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	24,9	27,2	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,1	46,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	44,3	40,4	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,1	32,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	39,9	44,3	45,4
Azioni costruttive	n.d.	40,7	42	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,2	37,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,5	44,1	51,8
Azioni costruttive	n.d.	41	44,9	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	31,4	28,8	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	41,9	42,3	41,9
Azioni costruttive	22	29	31	30,5
Azioni sanzionatorie	33	31,4	30,6	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:UDIC85300L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	45,2	49,4	48
Azioni costruttive	13	32,3	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	38	37,7	33,3	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,45	0,6	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,20	0,9	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,98	1	0,9	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione agli alunni di ruoli e responsabilità, anche attraverso il lavoro di gruppo e l'educazione emozionale, sono pratiche comuni nell'Istituto; momenti forti (Giornata ecologica, Giornata europea delle lingue, Giornata dell'Europa, incontro con una famiglia nepalese, iniziative di solidarietà) e percorsi specifici (valorizzazione del plurilinguismo e delle diverse culture, gemellaggi eTwinning, incontri di mediazione culturale) hanno offerto concrete occasioni per la promozione e la pratica della cittadinanza attiva; continua l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi. Vengono periodicamente organizzate attività di educazione alla sicurezza e di prevenzione rispetto a possibili comportamenti problematici a scuola, sulla strada o nel web: tra gli altri il progetto europeo della secondaria "Joining Forces to Combat Cyberbullying", con formazione di docenti sul metodo NBA-"No Blame Approach" e formazione di 14 studenti delle classi 2e già attivi come mediatori tra pari. Il personale scolastico è costantemente impegnato nel promuovere un clima relazionale sereno, fondato sul rispetto di regole di comportamento condivise con alunni e genitori e formalizzate nel Patto di Corresponsabilità. Le azioni intraprese per contrastare comportamenti non consoni sono prima interlocutorie ed eventualmente sanzionatorie, e permettono di assicurare una gestione efficace della classe.</p>	<p>Quest'anno, nella secondaria, si sono registrati alcuni episodi di furti, seppur in numero non elevato. La percentuale degli studenti verso cui è stato comminato un provvedimento di sospensione è inferiore alla media per le classi prime, mentre risulta superiore nelle classi seconde e terze. Si ritengono necessari per l'a.s. 2016-2017 ulteriori incontri per estendere la formazione sul metodo NBA a tutti i docenti della Secondaria e si ipotizza un maggior coinvolgimento di famiglie ed allievi relativamente alla prevenzione, gestione e risoluzione di conflitti tra pari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti con particolare riferimento agli episodi di sospensione nelle classi seconda e terza secondaria, risultano superiori alla media. Tuttavia si ritiene che gli interventi attuati per gestire tali situazioni siano efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,2	13,5	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,3	55,9	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	24,5	30,6	25,3
Situazione della scuola: UDIC85300L		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione di allievi con disabilita' è pratica quotidiana in tutto l'Istituto. Le azioni più inclusive sono quelle a carattere pratico-ludico-sportivo promosse dai docenti e condivise con la famiglia e l'equipe multidisciplinare per l'handicap, in quanto contemplano gruppi misti di allievi e attività laboratoriali. La scuola primaria usa alcune ore di compresenza per percorsi individualizzati. La collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno è buona. Per gli allievi con DSA (certificati da A.A.S. o Accreditati) e/o BES, i Consigli di classe elaborano un Piano Didattico Personalizzato con metodologie, strategie e strumenti compensativi ritenuti efficaci per l'allievo. Tale Piano è concordato con la famiglia e aggiornato con regolarità. L'elaborazione coinvolge soprattutto gli insegnanti curricolari con il maggior carico orario. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato in corrispondenza dei momenti valutativi decisi dal Collegio dei Docenti ed in itinere. Per gli allievi stranieri vi è un protocollo che prevede una fase di accoglienza e valutazione, seguita da azioni di supporto in collaborazione con agenzie esterne e vengono svolte attività interculturali secondo una programmazione deliberata all'interno del Consiglio di classe. La scuola aderisce a diverse reti scolastiche che propongono corsi di formazione e aggiornamento dedicati. Sono attivi i gruppi che si occupano di inclusione previsti dalle attuali norme.</p>	<p>I protocolli di inclusione, benchè presenti, non sono ancora pienamente condivisi tra ordini scolastici e diverse sedi, in quanto sono in costante adeguamento in base all'esigenza di creare uno strumento d'Istituto che rispetti le diversità degli ordini scolastici. Anche la normativa vigente in fatto di BES ha richiesto uno sforzo formativo che è ancora in essere. Manca un potenziamento degli incontri collegiali dedicati specificatamente alla programmazione di PEI e PDP che permettano una maggior condivisione di metodologie e strategie didattiche attualmente suggerite soprattutto dal docente di sostegno. L'esiguo numero di ore assegnate alle diverse situazioni di disabilita' (poche volte corrispondente alle reali necessità) non consentono al docente di sostegno di rappresentare la risorsa per l'inclusione di tutti gli allievi della classe. La scuola si trova a volte in difficoltà a condividere le finalità educative di autonomia personale e di utilizzo di strumenti compensativi, in quanto la famiglia appare più concentrata sugli esiti che sui processi.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	91,8	92,8	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	40,8	39,6	36
Sportello per il recupero	No	8,2	12,6	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	28,6	40,5	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	8,2	9,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	6,1	7,2	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	24,5	23,4	14,5
Altro	No	8,2	15,3	21

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	85,4	86,4	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	31,3	32,7	28,2
Sportello per il recupero	No	16,7	27,3	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	66,7	74,5	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	12,5	13,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	16,7	12,7	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	35,4	36,4	24,7
Altro	No	12,5	14,5	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,6	73,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	28,6	23,4	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	34,7	32,4	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	36,7	42,3	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	8,2	7,2	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	49	50,5	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	24,5	32,4	40,7
Altro	No	0	3,6	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	77,1	67,3	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	31,3	30	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	58,3	60,9	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	77,1	83,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	20,8	17,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	66,7	66,4	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	58,3	68,2	73,9
Altro	No	6,3	4,5	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli alunni con BES (anche alunni "bordeline" e non italofoni con una buona competenza linguistica in italiano a livello solo comunicativo) e DSA. Tra gli interventi per il recupero si segnalano: attività mirate per recuperare specifiche carenze nelle abilità di base, percorsi individualizzati e per gruppi omogenei di alunni (in orario extracurricolare in particolare nella scuola secondaria per le classi terze per matematica e tedesco); attività all'interno delle classi per gruppi di livello (in orario curricolare).

La scuola inoltre collabora con agenzie educative ed associazioni, in condivisione con le famiglie, per progetti volti a supportare gli allievi in difficoltà nello svolgimento dei compiti domestici o di rimotivazione. Tali azioni si considerano efficaci alla luce dei progressi rilevati.

Nella secondaria viene curata l'attività per gruppi di livello all'interno della classe e anche in orario extracurricolare per le eccellenze (certificazione linguistica internazionale in lingua tedesca per alcuni alunni di terza).L'Istituto partecipa a competizioni interne ed esterne per la valorizzazione delle eccellenze, riportando buoni risultati ogni anno.

Nella maggior parte delle classi si propongono percorsi che tengano conto dei diversi stili cognitivi degli allievi utilizzando metodologie e strumenti diversi.

Disponendo di un orario maggiormente flessibile e di un maggior numero di ore di compresenza si potrebbero realizzare attività per gruppi diversi, anche di livello e/o a classi aperte. Nelle classi dove non è presente l'insegnante di sostegno e vi sono alunni con BES e DSA gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sempre sono di facile attuazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità e prevedono anche riduzioni di orario di frequenza a scuola sostituite da terapie e/o attività extrascolastiche mirate. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati, per gruppi di livello e a classi aperte vanno implementati, in particolar modo per gli alunni eccellenti. Si rilevano carenze di risorse umane e finanziarie che riducono sostanzialmente le attività effettuabili.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	100	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	85,7	76,6	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	94,6	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	55,1	59,5	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	73,5	72,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	71,4	64	61,3
Altro	No	12,2	10,8	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,9	98,2	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	79,2	80,9	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	97,9	96,4	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	72,9	78,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	68,8	65,5	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	54,2	51,8	48,6
Altro	No	14,6	11,8	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>•Gli insegnanti svolgono incontri per trasmissione di informazioni degli alunni in passaggio da un ordine all'altro, utilizzando schede di raccolta dati. I docenti danno indicazioni per la formazione di classi equilibrate per livelli di apprendimento e problematiche</li> <li>•La continuità avviene con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri fra alunni dei vari ordini: le classi in uscita svolgono in gruppi misti attività appositamente predisposte (ultimo anno scuola dell'infanzia/classi prime primaria o classi quinte con ruolo di tutor esperti; classi quinte primaria/classi prime o seconde scuola secondaria)</li> <li>-scuola aperta per conoscenza di spazi e organizzazione della nuova scuola</li> <li>-lezioni di docenti di secondaria in primaria</li> <li>-passaggio di portfolio/fascicoli degli alunni/materiali elaborati nella scuola di ordine inferiore</li> <li>-incontri di continuità fra docenti per armonizzare azioni educative, obiettivi curriculari, strumenti didattici</li> <li>-attività di accoglienza di alunni DA con inserimento accompagnato</li> </ul> </li> <li>•La scuola monitora i risultati degli studenti in passaggio fra quinta primaria e prima secondaria con incontro congiunto fra insegnanti dei due ordini con restituzione dei dati e delle osservazioni sull'andamento didattico dei vari alunni</li> <li>•Le azioni di continuità riscuotono gradimento negli alunni coinvolti e nelle famiglie interessate; ciò si evince da sondaggi condotti dagli insegnanti</li> <li>•Particolare attenzione agli alunni con BES in passaggio: incontro genitori</li> </ul>	<p>Per il passaggio da scuola secondaria di 1° grado e 2° grado non avvengono in modo regolare passaggi di informazioni su alunni, escluse schede di valutazione e certificazione di competenze, e incontri fra docenti. Ciò avviene quasi esclusivamente per alunni DA o DSA o con specifiche problematiche.</p> <p>Non sono previsti incontri tra docenti finalizzati alla definizione delle competenze in uscita e in entrata tra i vari ordini.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	95,8	94,5	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	83,3	81,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	91,7	86,4	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	95,8	96,4	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	20,8	27,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	72,9	60,9	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	79,2	76,4	74
Altro	No	31,3	23,6	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le sezioni dell'infanzia e le classi della primaria dedicano momenti e attività specifiche alla costruzione della consapevolezza di sé e delle proprie aspirazioni e potenzialità. Nel triennio della secondaria, per favorire l'autoconoscenza e la consapevolezza delle proprie potenzialità, l'Istituto attua attività guidate di orientamento, anche con l'utilizzo del software S.or.prendo.</p> <p>In collaborazione con soggetti esterni promuove incontri di presentazione dell'offerta formativa delle scuole superiori per gli alunni delle classi terze. Collabora con il Centro di orientamento regionale con incontri di consulenza. Distribuisce il materiale informativo sulle scuole superiori e comunica le date di scuola aperta. Organizza stages per familiarizzare con i percorsi formativi delle scuole superiori. Organizza e realizza corsi di rimotivazione e prevenzione all'insuccesso scolastico (con fondi FSE).Partecipa a progetti con Istituti superiori del territorio per la presentazione dei percorsi scolastici utilizzando la metodologia peer to peer (Collinrete).</p>	<p>Non ci sono state opportunità di condivisione delle buone pratiche derivanti dalla partecipazione al progetto sull'orientamento precoce, attuato negli anni precedenti. A causa della parcellizzazione delle iscrizioni alla secondaria di secondo grado non sono realizzabili nel passaggio da scuola secondaria di 1° grado e 2° grado incontri fra docenti e momenti di scambio di informazioni su alunni, escluse schede di valutazione e certificazione di competenze. Ciò avviene quasi esclusivamente per alunni DA o DSA o con specifiche problematiche.</p> <p>Non sono previsti incontri tra docenti finalizzati alla definizione delle competenze in uscita e in entrata tra secondaria di primo e secondo grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini; organizza stages per familiarizzare con i percorsi formativi delle scuole superiori; organizza e realizza corsi di rimotivazione e prevenzione all'insuccesso scolastico (con fondi FSE). Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto applica alcune linee di indirizzo prioritarie: fornire agli alunni un'offerta qualitativamente valida; processi di insegnamento significativi; un'O.F. basata sui compiti delineati nelle IINN tenendo conto delle istanze del territorio; modelli organizzativi che prevedano la contitolarità, la condivisione della valutazione, garantendo la funzione di accompagnamento e orientamento nei confronti di ciascun alunno e un rapporto con i genitori; una sperimentazione didattica laboratoriale, con utilizzo di ICT; attenzione per le lingue straniere e la dimensione europea, a partire dalla Scuola dell'infanzia; partecipazione e coordinamento di accordi di rete anche internazionali; concorsi e iniziative promosse da enti e associazioni; percorsi di recupero con particolare riferimento agli alunni con BES; la valorizzazione dei talenti individuali; l'orientamento; l'educazione alla cittadinanza, le attività espressive, la pratica motoria-sportiva; attuazione della L.482 per la tutela delle minoranze linguistiche. La comunità scolastica condivide la missione dell'IC e le sue priorità. Inoltre tramite associazioni dei genitori, Ente locale e altri sodalizi supporta l'O.F. La comunicazione alle famiglie e ad altri soggetti coinvolti è svolta attraverso informative, incontri in presenza, sintesi del POF e aggiornamento sito.	Il perseguimento degli obiettivi prioritari legati alla realizzazione di una offerta formativa di qualità trova alcune criticità, sia per la limitata disponibilità di risorse in termini finanziari, sia per le rigidità di organico che non permettono di attivare tutte le compresenze necessarie nella primaria e le attività di tutoring e di studio assistito con estensione oraria nella secondaria. La didattica innovativa, pur in presenza di aule con sussidi informatici e laboratori, non è ancora patrimonio di tutto il corpo docente.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le priorità dell'Istituto, esplicitate e pianificate nel POF, prevedono la promozione dell'educazione, della formazione e dell'istruzione, il perseguimento di valori quali la responsabilizzazione, il rispetto, la tolleranza, la solidarietà. Le proposte didattico-educative sono finalizzate a favorire l'inclusione, il successo formativo, la personalizzazione degli interventi e la valorizzazione dei talenti individuali, l'orientamento in una dimensione trasversale e verticale, la partecipazione ad accordi di rete per attività di confronto, ricerca-azione e aggiornamento, la partecipazione ad attività ed azioni didattiche promosse da Enti locali, associazioni, l'implementazione delle dotazioni tecnologiche e scientifiche unite ad una ricerca di innovazione nel loro utilizzo quotidiano. Vengono promosse azioni per consolidare la corresponsabilizzazione delle famiglie e per agevolare la partecipazione organizzata delle associazioni dei genitori nella scuola.	Il perseguimento degli obiettivi prioritari legati alla realizzazione di una offerta formativa di qualità trova alcune criticità, sia per la limitata disponibilità di risorse in termini finanziari, sia per le rigidità di organico che non permettono di attivare tutte le compresenze necessarie nella primaria e le attività di "tutoring" e di studio assistito con estensione oraria nella secondaria; la didattica innovativa, pur in presenza di aule con sussidi informatici e laboratori, non è ancora patrimonio di tutto il corpo docente. Il monitoraggio ed il controllo dello stato di avanzamento degli obiettivi è affidato ad una modulistica auto-prodotta, adeguata ma non tale da poter cogliere in modo sistematico punti di forza ed eventuali criticità.

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	8,2	22,5	26,5
	Tra 500 e 700 €	20,4	22,5	32,5
	Tra 700 e 1000 €	34,7	34,2	28,8
	Più di 1000 €	36,7	20,7	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: UDIC85300L		Meno di 500 €		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:UDIC85300L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,59	74,9	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,41	25,1	25,2	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	123,89	80,7	77,1	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	96,67	93,6	91,7	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	13,57	19,7	19,6	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	34,48	21,4	24,2	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,8	85,6	90,5
Consiglio di istituto	No	16,3	9,9	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	28,6	36	34,3
Il Dirigente scolastico	No	12,2	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,3	13,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,4	20,7	14,8
I singoli insegnanti	No	4,1	10,8	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,1	64	71,4
Consiglio di istituto	Si	63,3	62,2	62
Consigli di classe/interclasse	No	4,1	4,5	3,1
Il Dirigente scolastico	No	30,6	29,7	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,2	12,6	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,2	10,8	10
I singoli insegnanti	No	0	0,9	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	40,8	42,3	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71,4	71,2	70,8
Il Dirigente scolastico	No	8,2	8,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2	2,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,2	10,8	12,6
I singoli insegnanti	Si	44,9	43,2	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,1	57,7	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	30,6	24,3	32
Il Dirigente scolastico	No	6,1	5,4	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,1	4,5	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	69,4	73,9	65,3
I singoli insegnanti	No	18,4	17,1	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,8	87,4	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	26,5	31,5	35,9
Il Dirigente scolastico	No	16,3	11,7	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,8	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	46,9	45	35,3
I singoli insegnanti	No	2	5,4	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,4	73	77,3
Consiglio di istituto	Si	46,9	52,3	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	4,5	2
Il Dirigente scolastico	No	26,5	21,6	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,2	8,1	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	26,5	26,1	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,9	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	14,3	28,8	24,1
Consiglio di istituto	No	32,7	36	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	81,6	73,9	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	55,1	44,1	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,2	8,1	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,9	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	22,4	27,9	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	38,8	43,2	41,5
Il Dirigente scolastico	No	22,4	15,3	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,2	10,8	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	46,9	42,3	42,1
I singoli insegnanti	Si	18,4	27	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:UDIC85300L - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	89,8	91	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	2	2,7	3,4
Il Dirigente scolastico	No	36,7	37,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	30,6	25,2	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,2	15,3	14,5
I singoli insegnanti	No	14,3	12,6	7,4

## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:UDIC85300L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	67,6	70,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,2	3,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	11,8	17,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	16	10,6	18,5

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:UDIC85300L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	52,8	45,5	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	8,6	10,1	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	23,3	32	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	19,4	16,8	23,6

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF parte variabile riporta annualmente l'organigramma dell'istituto dove vengono indicati i nominativi, le tipologie di incarico e le funzioni ad essi connessi.</p> <p>Ad inizio anno il collegio dei docenti unitario individua le priorità strategiche per l'attribuzione delle funzioni strumentali; successivamente lo stesso organo collegiale le attribuisce ai docenti e ne definisce obiettivi ed azioni.</p> <p>Per quanto riguarda gli ATA, il Piano annuale delle attività (predisposto dal Dirigente Scolastico, in collaborazione col Direttore dei Servizi generali e amministrativi) definisce la suddivisione delle attività e delle mansioni, le disposizioni generali per il personale amministrativo e per i collaboratori scolastici. L'obiettivo del documento è perseguire la migliore organizzazione possibile dei servizi didattici, generali, tecnici e amministrativi con lo scopo di ottenere risultati il più possibile corrispondenti a quanto indicato nel POF.</p> <p>La rendicontazione in riferimento alle funzioni definite dall'organigramma e dal Piano annuale delle attività è oggetto di attenzione sia in itinere che a fine anno scolastico.</p>	<p>Le risorse corrisposte alle FFSS risentono della progressiva diminuzione del FIS.</p> <p>La distribuzione delle risorse non avviene a pioggia, poiché la prestazione effettiva è sempre correlata alla retribuzione accessoria tenendo conto delle verifiche del Dirigente e del DSGA in merito allo svolgimento dell'incarico assegnato.</p> <p>La ripartizione del FIS tra docenti ed ATA rispecchia sostanzialmente le percentuali sia regionali che nazionali.</p> <p>La quota dei docenti con salario accessorio risulta superiore alle percentuali regionali e nazionali.</p> <p>Di un compenso superiore ai 500 euro beneficia tuttavia solo il 13,57% dei docenti, dato inferiore alle percentuali sia regionali che nazionali. Per gli ATA lo stesso indicatore fa rilevare una percentuale (34%) in linea con quelle nazionali.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:UDIC85300L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	14,04	14,18	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:UDIC85300L - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	19735,35	12260,3	10679,3	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:UDIC85300L - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	349,12	194,53	161,44	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	23,19	42,06	39,56	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:UDIC85300L - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,2	6,3	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	12,2	15,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	4,1	7,2	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	59,2	64	48,5
Lingue straniere	0	28,6	35,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	10,2	6,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	36,7	36,9	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	34,7	30,6	27,3
Sport	0	16,3	16,2	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	8,2	8,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	1	38,8	34,2	17
Altri argomenti	0	32,7	21,6	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:UDIC85300L - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	2,00	3,7	3,8	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	23,98	39,9	42	39,7

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:UDIC85300L - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: UDIC85300L
Progetto 1	L'I.C. e' capofila della rete che coinvolge 10 ISS distribuiti su 6 vallate dell'Alto Friuli. e' finalizzato a promuovere e sensibilizzare sui temi della legalita' e dell'inclusione.
Progetto 2	Coinvolge tutto l'IC attraverso gli annuali bandi regionali, prevede per infanzia e primaria 30 ore annuali di insegnamento di lingua e cultura friulana. Nelle secondarie le attivita' sono a progetto con percorsi di storia locale
Progetto 3	Progetto di Istituto con docente interna rivolto a genitori e docenti finalizzato alla promozione del benessere, del successo scolastico e alla prevenzione del disagio.

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,1	4,5	25,1
	Basso coinvolgimento	14,3	15,3	18,3
	Alto coinvolgimento	79,6	80,2	56,6
Situazione della scuola: UDIC85300L		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto evidenzia un buon livello qualitativo di percorsi progettuali, l'ampiezza dell'offerta dei progetti risulta maggiore rispetto ai riferimenti provinciali e regionali. La quota parte di spesa complessiva per i progetti destinata a ciascun alunno della scuola è superiore al riferimento regionale (di 161,44) ed è di gran lunga più alto rispetto alla media nazionale (84,12). Anche la spesa media in euro per progetto (di € 19735,35) risulta più significativa nel confronto dei dati regionali e nazionali.</p> <p>L'istituto, forte anche degli accordi di rete, privilegia progetti che permettono condivisione e scambio tra docenti, alunni e risorse del territorio.</p> <p>Come avviene nella maggior parte degli Istituti e in considerazione delle problematiche affrontate vi è un alto coinvolgimento di personale esterno nell'attuazione dei progetti considerati strategici.</p>	<p>L'indice di concentrazione della spesa per i progetti, definito dal rapporto tra la spesa per i tre progetti indicati come più importanti e la spesa complessiva per i progetti, è inferiore rispetto al riferimento provinciale (23,9 rispetto a 39,9).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio si fonda sull'evidenza documentale riscontrabile dal POF, dalla carta dei servizi e dagli atti e delibere degli organi collegiali per quanto attiene agli obiettivi prioritari; sull'attività negoziale del Dirigente per intese, accordi e convenzioni; sull'evidenza relativa ai seguenti documenti: verbali organi collegiali, documenti di valutazione, certificati delle competenze, restituzione dati prove Invalsi, riscontri della valutazione dell'efficacia delle iniziative progettuali per quanto attiene al Controllo dei processi; sull'evidenza documentale restituita dal Questionario Scuola per quanto attiene alla Organizzazione delle risorse umane e alla Gestione delle risorse economiche.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:UDIC85300L - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,5	2,4	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:UDIC85300L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	3	22,4	22,5	21,7
Temi multidisciplinari	0	6,1	7,2	6
Metodologia - Didattica generale	0	18,4	22,5	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,2	12,6	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	32,7	29,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	36,7	27	46
Inclusione studenti con disabilita'	0	10,2	16,2	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,1	4,5	2,2
Orientamento	0	0	0,9	1,2
Altro	0	16,3	13,5	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:UDIC85300L % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	37,17	26,9	28,2	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:UDIC85300L - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	12,56	45,2	35,3	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:UDIC85300L - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,09	0,6	0,6	0,5

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto fa parte di diverse reti che promuovono formazione. In particolare è scuola capofila della rete Sbilf facente parte della rete nazionale "Piccole scuole" dell'Indire. Le priorità del piano annuale di formazione fanno riferimento a 1) obblighi contrattuali: con particolare riferimento alla prevenzione e sicurezza, alla formazione in ingresso, alla riqualificazione del personale docente ed ATA; 2) processi di innovazione: in particolare interventi relativi alla rielaborazione dei curricoli; 3) aumento competenze del personale docente per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con BES; aggiornamento competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari ed alle innovazioni metodologiche. Le ricadute appaiono buone soprattutto per la progressiva adozione di metodologie didattiche connesse anche all'utilizzo delle ICT e all'adozione di protocolli su personalizzazione degli interventi per alunni BES, per somministrazione farmaci e altri adempimenti di carattere sanitario e di tutela. Nell'ambito dei programmi europei è stato organizzato uno specifico seminario su Erasmus Plus. Le iniziative di formazione hanno trovato attuazione sia in presenza sia online mediante piattaforma.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il progressiva erosione delle risorse finalizzate all'aggiornamento dei docenti limita di molto l'offerta di formazione dell'istituto sia per le iniziative autonome emerse dai bisogni dei settori dell'istituto sia per quelle promosse dall'Amministrazione, università o Agenzie, i cui costi appaiono spesso non sostenibili. Come scuola capofila l'Istituto necessita di una figura docente con distacco dall'insegnamento per il coordinamento delle attività di rete. L'istituto ha posto in essere accordi e convenzioni con scuole del territorio per condividere opportunità didattiche e costi di esperti su tematiche di interesse comune; anche la partecipazione attiva a diverse reti consente un buon ventaglio di opzioni e limita disagi di spostamenti con relativi costi.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le scelte operate dal DS, dallo staff, dagli organi collegiali riflettono sostanzialmente le esperienze professionali dei docenti, le loro esperienze formative, la stabilità nella scuola, la disponibilità allo svolgimento delle deleghe assegnate. Ciò permette una buona gestione dei vari e complessi ambiti che caratterizzano un I.C. La valorizzazione delle figure di sistema viene attuata con incentivi economici, facilitazione per i percorsi formativi nei campi che li riguardano e con riconoscimenti formali e non formali del capo di istituto, dagli organi collegiali e dalle famiglie.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I punti di criticità fanno riferimento, in particolare, a: 1) difficoltà a far lavorare in una dimensione verticale e non di settore le figure di sistema individuate per particolari ambiti 2) sempre più limitare risorse del FIS che non permettono un adeguato riconoscimento economico ai docenti; determinando a volte disincanto in quelle persone che, in virtù di esperienza e capacità, si impegnano in misura maggiore. Per quanto riguarda gli ATA il riconoscimento di forme di intensificazione o incarichi ha determinato qualche tensione in alcuni plessi; va detto tuttavia che la disponibilità e la professionalità di molti collaboratori va oltre il mansionario, specie per il supporto agli alunni con bisogni speciali e per talune attività para-amministrative.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

<b>Istituto:UDIC85300L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: UDIC85300L</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	51	51,4	53,5
Curricolo verticale	Si	79,6	73,9	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	42,9	46,8	48,9
Accoglienza	Si	51	49,5	60,5
Orientamento	No	77,6	75,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	57,1	55	65
Piano dell'offerta formativa	No	77,6	84,7	84,7
Temi disciplinari	Si	30,6	27,9	29,9
Temi multidisciplinari	Si	38,8	26,1	29,3
Continuita'	Si	73,5	80,2	81,7
Inclusione	Si	87,8	86,5	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	10,2	8,1	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	4,1	6,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	22,4	25,2	28,4
	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)	63,3	60,4	57,1
Situazione della scuola: UDIC85300L		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:UDIC85300L % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	10	7	7	6,9
Curricolo verticale	9	10,2	10,1	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	3,4	5,8	6,6
Accoglienza	11	7,2	6	7
Orientamento	0	4,6	4,2	4,4
Raccordo con il territorio	0	6,6	5,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	0	7,7	7,9	7
Temi disciplinari	38	5,6	6,1	5
Temi multidisciplinari	26	6,6	4,3	4,1
Continuità'	11	10,9	10,3	9,4
Inclusione	12	12,4	11,7	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nascita dell'Istituto Comprensivo ha imposto alla Direzione ed alla comunità educante delle scelte prioritarie per la formazione di gruppi di lavoro, anche se la varietà dei temi affrontati appare alta: al primo posto da subito si è condivisa la necessità di predisporre con gruppi di docenti dei diversi ordini un curricolo verticale di istituto e di definire competenze di uscita e di entrata. Altri temi portanti sono: l'accoglienza, la continuità, l'inclusione. Su queste tematiche l'I.C. risulta in linea con le scelte delle scuole in provincia, in regione e in Italia (79,6 per il curricolo verticale in provincia, l'87% per l'inclusione); la partecipazione dei docenti risulta buona sui temi disciplinari e multidisciplinari, sul curricolo e sull'inclusione.

I materiali prodotti sono messi a disposizione dei docenti attraverso il sito e altre forme di disseminazione; gli esiti sono positivi benché non omogenei.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Permane qualche difficoltà nei gruppi a condividere modalità di lavoro, di comunicazione; ciò è dovuto alle diverse esperienze professionali, a diffidenze e stereotipi legati ai settori cui si compone l'istituto; la disseminazione risulta pertanto "a macchie di leopardo".

La scarsità di risorse costringe o a limitare il numero di ore per gli incontri o a limitare quello dei docenti partecipanti, in entrambi i casi condivisione e disseminazione non possono essere ottimali se non a fronte di un impegno a livello di volontariato.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il Piano di formazione dell'Istituto viene predisposto sulla base dei bisogni formativi emersi e delle risorse disponibili. I corsi organizzati in forma autonoma e/o consorziata hanno buoni riscontri e valide ricadute in ordine alla didattica, alle metodologie e al potenziamento delle attività di inclusione; l'auto-aggiornamento coinvolge un buon numero di docenti. Le esperienze professionali e le specifiche competenze, unite ad una consolidata disponibilità all'impegno, vengono valorizzate attraverso specifiche e formali deleghe, incentrate sui bisogni degli alunni e sulle necessità di condivisione proprie di un Comprensivo.

I gruppi di lavoro del collegio sono diversificati e sufficientemente partecipati. I materiali vengono condivisi.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1,8	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	30,6	34,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	36,7	31,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	32,7	32,4	16,7
Situazione della scuola: UDIC85300L		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,1	56	63,8
	Capofila per una rete	26,5	30,3	25,7
	Capofila per più reti	16,3	13,8	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: UDIC85300L		Capofila per una rete		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	22,4	17,4	20
	Bassa apertura	4,1	11	8,3
	Media apertura	16,3	18,3	14,7
	Alta apertura	57,1	53,2	57
	n.d.			
Situazione della scuola: UDIC85300L	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:UDIC85300L - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	59,2	59,5	56
Regione	2	77,6	78,4	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	34,7	21,6	18,7
Unione Europea	0	2	2,7	7
Contributi da privati	0	2	2,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	26,5	27	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:UDIC85300L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28,6	34,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,7	32,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	87,8	82	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	18,4	15,3	10,1
Altro	0	14,3	19,8	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:UDIC85300L - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	59,2	65,8	34,3
Temi multidisciplinari	1	51	39,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	51	52,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	24,5	23,4	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	24,5	18,9	9,7
Orientamento	0	12,2	17,1	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	14,3	16,2	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	14,3	22,5	20,2
Gestione servizi in comune	2	18,4	20,7	20,8
Eventi e manifestazioni	1	12,2	9,9	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,1	4,5	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,1	13,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	51	45	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	38,8	36	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	0,9	1,7
Situazione della scuola: UDIC85300L	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:UDIC85300L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	34,7	30,6	29,9
Universita'	Si	81,6	81,1	61,7
Enti di ricerca	No	4,1	7,2	6
Enti di formazione accreditati	No	22,4	23,4	20,5
Soggetti privati	No	38,8	36	25
Associazioni sportive	No	71,4	63,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	79,6	73,9	57,6
Autonomie locali	Si	77,6	70,3	60,8
ASL	Si	59,2	55	45,4
Altri soggetti	No	24,5	22,5	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:UDIC85300L - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	57,1	55	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto aderisce a diverse reti territoriali: Collinrete, in rete con lo Sbilf (I.C. capofila), Bisogno d'esserci, .... Inoltre partecipa in qualità di coordinatore di un partenariato europeo (Erasmus Plus). E' partner in accordi con Enti e associazioni su tematiche specifiche rispondenti ad esigenze educative e formative del personale e della comunità scolastica: bisogni educativi speciali, educazione al teatro e alla musica, prevenzione cyberbullismo, centenario primo conflitto. In diverse di queste reti sono presenti enti territoriali (Comuni, Comunità Montane, Azienda sanitaria, Casa per l'Europa di Gemona) che assicurano supporto finanziario e a volte organizzativo. La regione FVG attraverso gli annuali bandi per arricchimento dell'offerta formativa rappresenta un elemento portante sia per le risorse economiche che mette in campo sia per lo sforzo fatto per valorizzare proprio le reti di scuole. La collaborazione con enti appare diversificata ma in genere positiva e senza "invasioni di campo".</p>	<p>Resta ancora problematico per alcune reti lo scambio attivo e convinto di esperienze didattiche e la condivisione di prodotti che possano uniformare a livello territoriale protocolli e documenti di interesse comune: valutativo, sanitario, sulle disabilità, sulla sicurezza, sui regolamenti interni. La collaborazione con gli Enti risente di programmazioni a breve respiro a causa delle congiunture finanziarie degli stessi e di sensibilità diverse delle Amministrazioni. Mancano - o sono limitati - i piani organici tra scuole e Comuni per dare continuità e sostanza ad innovazioni organizzative e didattiche proposte dall'istituto: le risorse appaiono frammentate, volatili e su priorità più imposte che concordate.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:UDIC85300L % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	19,69	17,9	16,7	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	2,1	3,9	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	18,8	24,3	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	64,6	60,2	59,2
	Alto livello di partecipazione	14,6	11,7	13,2
Situazione della scuola: UDIC85300L	Medio - alto livello di partecipazione			

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:UDIC85300L - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: UDIC85300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	4,1	5,7	12,3

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	6,1	9,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	83,7	82	76,1
	Alto coinvolgimento	10,2	8,1	11,9
Situazione della scuola: UDIC85300L		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni degli OOCC (consiglio istituto) appare superiore alle percentuali registrate a livello provinciale, regionale e di poco inferiore ai livelli nazionali.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte attraverso incontri collegiali all'inizio dell'anno per singoli settori, plessi, classi, in tali occasioni si condividono moduli organizzativi, proposte progettuali, indicazioni atte a far conoscere e/o a consolidare il patto di corresponsabilizzazione.</p> <p>Attraverso le reti, in sinergia con l'Azienda sanitaria, gli EELL, le associazioni vengono annualmente svolti diversi incontri formativi su temi di interesse comune (recentemente sui rischi del cyberbullismo, sulla sicurezza, sulle problematiche degli adolescenti e sui bisogni educativi speciali).</p> <p>Le modifiche ai regolamenti di istituto vengono discusse e approvate in sede di OOCC, a volte con specifici gruppi di lavoro dell'organo.</p> <p>Si registra un forte crescita delle associazioni dei genitori in particolare per infanzia e primaria: grazie ad esse vengono acquistati sussidi ed attrezzature, realizzate iniziative informative, feste finali e azioni di volontariato per l'abbellimento e la cura degli edifici.</p> <p>Vengono organizzati interventi di genitori in classe su specifici argomenti (ambito storico, linguistico e culturale) e, in particolare, genitori madrelingua. In tutte le scuole i genitori partecipano a specifiche iniziative quali giornata ecologica, festa di fine anno, gestione dell'orto.</p>	<p>Appare ancora in fase sperimentale (solo alcune classi) l'adozione del registro elettronico che non viene ancora utilizzato per la comunicazione con le famiglie</p> <p>Un altro limite alla generalizzazione è dovuto a una copertura di rete ancora deficitaria per alcune zone.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Il territorio collabora con la scuola e ritiene l'istituzione un presidio importante per l'educazione e la cittadinanza la scuola coinvolge le famiglie sia con le proprie scelte organizzative, regolamentari ed informative sia con il supporto delle reti, delle associazioni, delle strutture sociali presenti. Il Piano annuale registra queste collaborazioni e le rende esplicite attraverso protocolli operativi di interesse comune, incontri formativi e condivisione su specifiche tematiche

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra classi nelle prove standardizzate.	La scuola si pone come obiettivo la riduzione della variabilità tra le classi attraverso la condivisione di buone prassi e monitoraggio.
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il punteggio di italiano e matematica nelle prove INVALSI è in linea o superiore ai punteggi medi regionali, del Nord Est e nazionali. Il dato positivo nasconde un'alta variabilità tra le classi.

La diminuzione di tale variabilità rappresenta un punto prioritario per la scuola perchè si intende dare la stessa opportunità formativa a tutti gli studenti.

La presenza di alunni con BES (certificati, stranieri, DSA, ecc.), l'eterogeneità delle classi, la rapida trasformazione delle modalità di apprendimento e la diversa maturazione di esperienze pregresse richiedono un continuo aggiornamento delle strategie didattiche e metodologiche e una loro condivisione.

Pertanto si rende necessario adeguare il piano di formazione dell'Istituto con iniziative di formazione, aggiornamento, auto-aggiornamento, nell'ottica della ricerca-azione.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Completamento del curricolo verticale per tutte le materie. Approfondimento, confronto e declinazione delle competenze trasversali(vedi PTOF e POF)</p> <p>Sperimentazione e analisi di prove di competenza all'interno di percorsi condivisi in fase di progettazione per classi parallele e/o in verticale.</p>
	Ambiente di apprendimento	Favorire la realizzazione di attività con modalità organizzative flessibili anche mediante il potenziamento dell'organico dell'autonomia.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per raggiungere il traguardo stabilito, l'azione prioritaria è il completamento del curricolo disciplinare e l'elaborazione del curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali.  
 Per monitorare l'efficacia della programmazione curricolare ci si pone come obiettivo la sperimentazione di prove di competenza in tutte le classi.  
 Si promuoverà la diffusione di strategie e modalità organizzative più articolate e flessibili in risposta alle esigenze formative di tutti gli alunni, nell'ottica dell'inclusione, anche attraverso un uso strategico delle tecnologie. La presenza di personale docente previsto dalla legge 107/2015 potrà risultare utile soprattutto se rispondente alle richieste didattiche e formative in base alla progettazione dell'istituto.